



Filetti rischia tutto “Ora dirà la città chi ha ragione”

VALERIO VARESI

«LA voce della coscienza» gli suggerisce di stare tranquillo. Come il manzoniano principe di Condè, il presidente Ascom Bruno Filetti non ha avuto il sonno disturbato prima della battaglia di stasera in cui la sua associazione e la Confesercenti scenderanno in piazza contro l'Amministrazione sul tema degli orari dei negozi, ma anche del degrado e della sicurezza. «Sono tranquillo perché noi non abbiamo sollevato questioni di parte, ma questioni che l'intera cittadinanza sente. Del resto - aggiunge - quando leggo che anche alcuni circoli della Margherita solidarizzano, significa che la situazione è già abbastanza grave». Stasera sarà una sorta di finale di Coppa dei campioni: ci sarà chi vince e chi perde senza la possibilità di pareggio.

IL PERSONAGGIO

“Abbiamo sollevato questioni che l'intera cittadinanza sente”

Filetti, la prima volta in corteo “Ma non è la finale di coppa”

«Non la definirei una finale di Coppa campioni - riprende Filetti - bensì la valutazione oggettiva di quanto il disagio sia radicato fra i cittadini. In base alla partecipazione valuteremo oggettivamente al di là delle opinioni personali». Il presidente Ascom confessa di non aver mai avuto una predilezione per la piazza, ma «dopo due anni di discussioni senza conclusioni» non era più possibile tergiversare. «Da quando abbiamo deciso di manifestare - continua - abbiamo avuto un grande coinvolgimento della città». Manifestazione indetta un mese fa forse anche come strumento per portare il Comune al tavolo delle trattative. Invece, palazzo d'Accursio ha reagito con «un uso del rinvio che è andato

ben oltre i limiti diventando strumento di manovra». Fino a un certo punto, infatti, le associazioni sono state ricevute assieme poi in ordine sparso: divide et impera? «Beh, il sindaco, più che amministrare domina anche se il famoso decisionismo finisce in rinvii: il 30 settembre si poteva chiudere, ma in questa vicenda ha contato più la forma della sostanza e invece di cercare le soluzioni si è cercata la contrapposizione». Filetti respinge anche l'accusa di aver organizzato una manifestazione politica come da tempo dice il sindaco. «Figuriamoci, sono passato attraverso quattro campagne elettorali senza mai schie-

rare l'associazione - spiega - non c'è nulla di più falso. Ripeto: la verità è che poniamo l'attenzione su temi che la città intera sente e in piazza ci sarà l'orgoglio e la dignità dei bolognesi che spesso ci chiedono di fare loro da portavoce. Non voglio strumentalizzare la voce dell'arcivescovo, ma mi limito a dire che sulla città ha espresso parole significative. Questo è un fatto innegabile». Ma quanta gente porterete in piazza per poter dire che è stato un successo? «Le giuro che non ci ho minimamente pensato. La manifestazione serve a far capire le nostre ragioni e domani vedremo quanti saranno con noi».